

Rassegna stampa del

19 Ottobre 2013



POLIZZE PER CREDITO D'IMPOSTA: «SÌ» DA COMPAGNIE INGLESÌ, RUMENE, SVIZZERE, UNGERESI ED ESTONI

Sicilia, assicurazioni europee in soccorso delle pmi

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. In Sicilia banche e assicurazioni negano alle imprese le fidejussioni per ottenere il credito d'imposta? Grazie alle liberalizzazioni, sono venute in soccorso di artigiani e piccoli imprenditori società europee che hanno già concesso diverse polizze, necessarie a sbloccare i contributi. Si tratta di compagnie svizzere, inglesi, rumene, ungheresi ed estoni. Un'apertura di concorrenza che potrebbe in futuro modificare i comportamenti del sistema del credito locale, rendendo più facile l'accesso al credito.

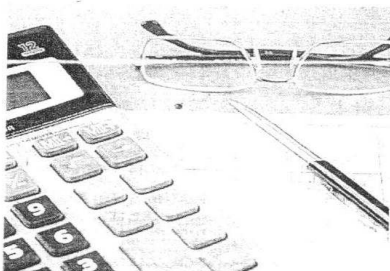
La Regione nel 2011 ha promesso credito d'imposta per assunzioni effettuate a tempo indeterminato da artigiani e pmi, ma senza prevedere nel bando particolari filtri selettivi; ora, a due anni di distanza, non fidandosi delle 1.186 aziende che hanno presentato istanza per alcune migliaia di assunzioni dichiarate, e non essendo ancora riuscita a controllare la regolarità dei contratti di lavoro, per erogare i fondi chiede alle imprese di produrre una fidejussione bancaria o assicurativa, da escutere qualora vengano scoperte truffe.

Fin qui niente di strano, se non fosse che banche e assicurazioni locali si sono mostrate restie a concedere polizze, malgrado l'intervento della Regione e dell'Abi a ridosso della scadenza dei termini di chiusura delle pratiche. Il rischio è che dei 46 milioni di euro disponibili, entrò fine anno si debbano re-

stituire all'Ue circa 35 milioni. Infatti, poco meno di 200 imprese sono riuscite a completare l'istanza con la fidejussione. L'assessorato, su pressione della Cna e della Consulta regionale dei consulenti del lavoro, è stato costretto a prorogare per la seconda volta il termine per produrre le polizze (dal 26 ottobre all'11 novembre).

Artigiani e piccoli imprenditori, in grave difficoltà, non si sono arresi e hanno aguzzato l'ingegno pur di non perdere il credito d'imposta, rivolgendosi a broker specializzati o contattando società estere sui siti internet. E hanno trovato compagnie europee disposte a erogare fidejussioni nella «rischiosissima» Sicilia, alle «inaffidabili» aziende isolate.

Sui nomi delle compagnie vige il massimo riserbo, anche se qualche azienda, soddisfatta di avere risolto il problema, si è lascia-



ta sfuggire qualche indiscrezione ritenendo così di aiutare colleghi che non hanno ancora trovato una soluzione. Anzi, qualcuno ha chiesto all'assessorato al Lavoro di indicare i nominativi delle compagnie a quelle aziende che dovessero telefonare lamentando di non riuscire ad ottenere una fidejussione.

Ad esempio, è filtrato il nome della società inglese Cable, mentre un broker messinese ha coinvolto nell'operazione alcune compagnie inglesi e rumene. Fonti vicine alle associazioni di categoria hanno poi riferito di polizze concesse da compagnie assicurative svizzere, ungheresi ed estoni.

«L'unico problema per le nostre piccole aziende - commenta Vincenzo Barbaro, presidente dei Consulenti del lavoro di Palermo - è che queste compagnie straniere chiedono all'imprenditore-cliente di versare una somma di importo equivalente alla fidejussione, ufficialmente sotto forma di investimento, ma che di fatto diventa un deposito o una garanzia. Vero è che questa somma si può recuperare allo scadere della polizza, però ciò conferma che il meccanismo del credito d'imposta, così come formulato dalla Regione, ha richiesto a fine pratica oneri aggiuntivi che non lo hanno reso più conveniente».

Il deputato regionale del Pdl, Salvo Pogliese, si è detto soddisfatto per la proroga del termine di presentazione della fidejussione, che si è rivelata «un ostacolo quasi insuperabile per le imprese».

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE. Finanziamenti per la messa in sicurezza di 43 plessi. Per altri 73 si spera in ulteriori fondi

Lavori nelle scuole statali siciliane: da Roma sedici milioni, pronta la lista

Il ministero erogherà le somme assegnate ai Comuni proprietari degli immobili entro il 30 ottobre, così come previsto dalla legge nazionale, e a seguire gli stessi enti locali provvederanno ad espletare le gare.

Eleonora Iannelli

PALERMO

●●● In arrivo finanziamenti statali per l'edilizia scolastica, a macchia di leopardo in tutta l'Isola. Sedici milioni sono stati stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione, a favore della Sicilia, su un totale di 150 milioni ripartiti fra tutte le regioni. Ed è già pronta la graduatoria, predisposta e approvata dall'assessorato regionale all'Istruzione, in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

A beneficiare saranno 43 plessi statali, per i quali è assicurata la copertura finanziaria con le risorse disponibili. Ma la Regione ha inviato al Ministero un elenco più lungo, con altre 73 scuole, quindi complessivamente 116, sperando, come viene specificato nel decreto del dirigente generale Anna Rosa Corsello, in ulteriori fondi aggiuntivi da Roma. Quelli presentati e ammessi in graduatoria sono



Lavori in una scuola pubblica: da Roma finanziamenti per interventi in 43 plessi. FOTO ARCHIVIO

tutti progetti esecutivi, immediatamente cantierabili.

I lavori saranno di riqualificazione, messa in sicurezza, con particolare riguardo all'eliminazione di amianto e a interventi necessari per «garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico».

Il ministero erogherà le somme assegnate ai Comuni proprietari degli immobili entro il

30 ottobre, così come previsto dalla legge nazionale (numero 98 del 2013), e a seguire saranno espletate le gare.

Questi gli enti locali e le scuole con relativi finanziamenti: Enna (solo in questo caso, l'Ente è la Provincia e non il Comune), Istituto tecnico Majorana di Piazza Armerina 99.800; Alessandria della Rocca, varie scuole 66.150; Castelvetro, Lom-

bardo Radice 94.955; Acireale plesso in località Stazzo 35.000; Santo Stefano Quisquina, Ansalone 89.937; Petralia Soprana, elementare in via Sgadari 89.978; Caltanissetta, Cordova 320.000; Comiso, Verga 244.000; Valguarnera, Lanza 230.500; Ramacca, tre istituti 86.000; Marsala, scuole Mothia e Montessori 200.000; Aci Sant'Antonio, De Gasperi 513.000; Ramacca, varie scuole 95.000; Patti, varie scuole 85.000; Barcellona, Destra Longano 666.147; Ali Terme, Nino Prestia 131.000; Gioiosa Marea, scuola centro urbano 1.359.137; San Piero Patti, Istituto comprensivo 398.560; Polina, vari edifici 321.835; Santa Venerina, scuola elementare e dell'infanzia 100.000; Pace del Mela, scuola media 312.000; Motta d'Affermo, elementari e materne 658.937; Casteltermeni materna-elementare 599.902; Castellammare, Crispi 297.000; Marsala elementare-materna 160.000; Patti, scuole varie 90.000; Torrenova, materna 150.000; Villafranca, Marconi 440.000; San Biagio Platani, elementare 470.000; Paceco, media 570.000; Montevago, Tenente Giuffrida 946.473; Bisacquino, plesso via XXIV Maggio 999.399; Frazzandò, elementare 124.803; San Cipirello, media 460.000; Torrenova, media 379.711; Tusa, elementare 94.999; Tusa, media 500.000; Castronovo di Sicilia, Dante Alighieri 758.438; Piana degli Albanesi, materna 747.098; Cerami, elementare-media 350.200; Nizza di Sicilia, media 603.427; Ragusa, media Schininà 600.000.

(*EIA*)

VIA PAESTUM. La «messa in sicurezza» con la metropolitana di superficie

Passaggio al livello Chiusura «congelata»

●●● Da Palermo una buona notizia sulla questione del passaggio a livello di via Paestum. La possibile rimodulazione del progetto di realizzazione della metropolitana di superficie che ingloberebbe anche la messa in sicurezza del passaggio a livello scongiura, al momento, la preannunciata chiusura del varco da parte della Rete ferroviaria. «È questa una delle buone notizie emerse dall'incontro - dichiara il sindaco Piccitto - presso la sede del Dipartimen-

to delle Infrastrutture e mobilità a cui era presente anche l'assessore Stefania Campo». L'incontro di ieri mattina è ritenuto "proficuo" dal Comune. Gli amministratori comunali sono stati a confronto con i rappresentanti del Dipartimento, Diego Cicero e Belinda Vacirca, e con Andrea Cucinotta della Direzione territoriale produzione Rete ferrovie Italia. Nella riunione è stato concordato che la Regione valuterà con particolare attenzione il progetto della Re-

te ferroviaria relativo alla realizzazione della metropolitana di superficie che dovrà essere integrato prevedendo l'intervento per la messa in sicurezza del passaggio a livello. Lo studio progettuale dovrà quindi essere esaminato dall'Ente regionale che ne verificherà la fattibilità economica. Per la realizzazione si potrà fare ricorso ai fondi europei. «Il Comune - conclude Piccitto - si è impegnato di trasmettere alla Regione e al Dipartimento delle Infrastrutture e mobilità una relazione a supporto della grande valenza del progetto della metropolitana di superficie, utile al miglioramento della mobilità urbana». (*DABO*)